

Sabato 26 febbraio - ore 17.10



**Il mio metodo:  
chi canta cresce meglio**

Domenica 27 febbraio - ore 10.30



**GIOVANNI PAOLO II  
Visto da vicino**



**LA SANTA MESSA  
Domenica  
ore 10.55**

dalla Chiesa Santa  
Maria Maggiore  
in Francavilla  
al Mare (CH)

## In cosa consiste il piacere di seguire Gesù?

**di mons. Riccardo Fontana  
Arcivescovo di Arezzo  
Cortona-San Sepolcro**

Lunedì 28 febbraio: Mc 10,17-27

Un cammello che passa per una cruna d'ago. Farsi irretire dalle ricchezze è facile; entrare nel Regno dei Cieli è difficile: richiede sforzo, impegno. Se il cammello fosse anche il *canapo* della lezione meno comune del testo, non verrebbe meno il paradossale. Dare alle cose il posto di Dio è la radice del peccato. L'invito alla sequela avvicina la pagina evangelica al tema delle vocazioni. Non basta la Legge, sempre che sia vero che l'hai adempiuta. Nella via dell'amor di Dio ci vuole generosità, occorre non anteporre nulla al Signore: non basta essere bravi ragazzi. Il brano evangelico racconta la vicenda dell'uomo ricco, il suo attaccamento alle cose e lo sconcerto dei discepoli di fronte alla povertà. Solo l'amicizia con Dio può farci passare indenni attraverso le strettoie della nostra storia personale e le tentazioni quotidiane. Gesù ci rassicura assieme ai discepoli della prima ora - Marco solo li fa chiamare figli - rammentando a ciascuno che l'esser di casa con Gesù, rispondere con la vita alla sua parola, ci fa capaci di fare anche ciò che sembrerebbe impossibile.

*Segue a pag.2*

## NOVITÀ AD A SUA IMMAGINE:



Quando sarà beato potremo dirlo: sì, un santo è stato a casa nostra. Ad A Sua Immagine da domenica e fino alla beatificazione i gesti, le parole, gli incontri, le preghiere di Papa Giovanni Paolo II nelle nostre città.

PAG. 4



**PAPA: «SENZA LA LUCE DELLA FEDE, L'UNIVERSO È UN SEPOLCRO SENZA FUTURO»**

E' stato reso noto il Messaggio per la Quaresima 2011 di Benedetto XVI, «Con Cristo siete sepolti nel Battesimo, con lui siete anche risorti (cfr Col 2,12)». Cruciali i temi toccati dal Pontefice

PAG. 4

## I NOSTRI LIBRI

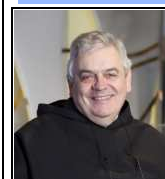


**GENITORI  
SI PUÒ FARE**

Ezio Aceti

San Paolo

## LE RAGIONI DELLA SPERANZA



**Padre Ermes  
Ronchi**

Ogni sabato alle  
ore 17.30

commenta il Vangelo della  
domenica.

Martedì 1° marzo: Mc 10,28-31 Mercoledì 2 marzo: Mc 10,32-45

Una comunità che si interroga sulla propria sorte: in cosa consiste il piacere di seguire Gesù. Il quesito è ancora attuale. Pietro fa ancora una volta da portavoce della comunità. La sequela non è solo difficile e foriera di sacrifici. Realizza l'aspirazione di ogni uomo a ritrovare se stesso, come l'evangelista aveva già detto raccontando il fascino della sua esperienza personale con Gesù che «nel rapporto personale, ai suoi svela il senso di ogni cosa» (Mc 4,34). Vale la pena essere dei suoi. La separazione dai parenti forse richiama l'incomprensione della famiglia ogni volta che un giovane palesa la sua voglia di far sul serio nella sequela del Cristo. Il centuplo sono i frutti della condivisione con gli altri membri della comunità cristiana, ma anche la libertà dalle cose, di chi non ha niente di suo ma possiede ogni cosa, come Francesco d'Assisi e quanti provano ancor oggi a fare altrettanto. Persecuzioni e incomprensioni sono i sassi d'inciampo della vita presente, non gli dare troppo peso: poi ci sarà la vita che non finisce. La pace è il frutto più prelibato dell'albero della vita.

Il terzo annunzio della passione ci induce alla sequela consapevole del Cristo. Misurarsi per amore del Vangelo con le difficoltà, persino con il fallimento nella logica del mondo, è anche oggi la misura della nostra appartenenza a Cristo. La fiducia in Dio riscatta dalla morte, ma richiede una maturazione, un cammino di consapevolezza con cui si lascia la logica degli uomini e si acquista quella del Regno. Gesù si pone liberamente sulla strada della passione e, illustrandola ai suoi, vuole che i discepoli diventino responsabili delle loro decisioni. È la pedagogia di Dio, che ci vuole liberi. Il dialogo con Giacomo e Giovanni, forse deludenti per il Signore ma non rifiutati, richiama



**La sequela  
non è solo difficile  
e foriera di sacrifici.  
Realizza  
l'aspirazione di ogni  
uomo a ritrovare se  
stesso**

palme nel deserto, è ambientata una storia esemplare. L'uomo che aveva perso la vista, avvezzo a dipendere dagli altri, riconosce il Cristo, come messia Figlio di David, ed è reso un uomo libero. L'ex cieco è divenuto un discepolo imitabile, un credente. Con la fede ha acquisito l'orientamento giusto, il senso della vita. La tradizione patristica dà a questa pagina una forte valenza allegorica. C'è sempre chi tenta di impedire di incontrare il Signore a un giovane accecato dall'ideologia, dal materialismo, dalla sensualità. Se anche oggi egli trova il coraggio di gridare il suo disagio al Figlio di David non resterà deluso.

anche noi al servizio. Risuona la parola di Gesù: «non è così tra voi». Il mondo si cambia, cominciando da se stessi, donando la vita, come ha fatto Gesù.

Venerdì 4 marzo: Mc 11,11-26

I commentatori si sono posti alcune domande: come poteva aver fame Gesù, appena ospitato dai suoi amici a Betania? Perché proprio Lui ebbe fame e non anche i suoi discepoli? Perché si comporta con l'albero come con una persona umana? Marco colloca la questione del fico capace solo di fare foglie e la sua maledizione come una cornice alla questione di Gerusalemme e del tempio. La pagina riecheggia la predicazione dei profeti e la delusione per una religione formale, puramente rituale, capace di coinvolgere attività

## LA PAROLA

### Sequela

La via di chi è nella sequela è stretta. È facile non vederla, è facile perderla, lasciarsela sfuggire, anche se già ci si abbia posto piede...Esser chiamati allo straordinario, farlo senza sapere e senza vedere che lo si fa: questa è una via stretta.

**Dietrich Bonhoeffer**

Giovedì 3 marzo: Mc 10,46-52

Si parla più della fede di Bartimeo che del miracolo operato sui suoi occhi. Ecco i segni della conversione: si dice che il giovane guarito seguì Gesù. Ancora una volta l'interesse dell'evangelista giovane per il tema della sequela, è la via offerta ai suoi coetanei per smettere d'essere mendicanti d'affetto e divenire capaci di donarsi agli altri. Alle porte di Gerico, la città delle

## La fiducia in Dio riscatta dalla morte, ma richiede una maturazione, un cammino di consapevolezza con cui si lascia la logica degli uomini e si acquista quella del Regno

umane, ma non il cuore del credente. Osea, Geremia rassomigliano Israele a un fico, dal quale ci si aspettavano dolci frutti, ma non ne uscì che inutile fogliame. Anche noi non sfuggiamo a questa verifica. Dio si aspetta molto da noi che ci diciamo cristiani, ma tante volte abbiamo perso l'appuntamento con la storia. L'eco della protesta di Gesù contro il culto del tempio e la sua reazione contro chi vanifica la forza del Vangelo con comportamenti

farisaici giunge fino a noi: ci responsabilizza, ci chiede di purificare la nostra religione. «*Aviate fede in Dio... tutto quello che chiederete nella preghiera, aviate fede di averlo ottenuto e vi accadrà*».

Sabato 5 marzo: Mc 11,27-33

La comunità cristiana e la sinagoga vanno a confronto. Il carattere teologico della disputa è manifesto. E' l'ultima volta che Giovanni viene nominato nel Vangelo: i sommi sacerdoti, gli scribi e gli anziani rivelano la propria incredulità. Sono incapaci di riconoscere Dio, quando si manifesta. Sono inutili. Giovanni Battista e il suo ruolo di profeta cedono il posto al Signore della gloria che si manifesta nel suo tempio santo, come cantato da Davide nel salmo. Le logiche umane, i conflitti di interessi mediocri, non impediscono la

profezia. Ancora una volta l'evangelista pone la questione sull'autorità di Gesù e il mondo si divide: chi riconosce il Figlio di Dio e quanti lo ignorano. La passione gloriosa di Cristo incombe sopra la storia, e la giudica. Il Signore è deriso, schiaffeggiato e percosso, umiliato fino alla morte ancora oggi, quando i figli degli uomini del nostro tempo -poveri, disperati, fuggiaschi e affamati, sfruttati e discriminati, senza lavoro e senza pace, accecati da cattivi maestri- non trovano rispetto e aiuto. Gesù è morto anche per loro e chiede a noi di decidere se stiamo con Lui, o con il Sinedrio, la cui unica preoccupazione è di «cercare il modo di farlo morire». Anche oggi Gesù è scomodo, ma la sua croce resta l'ancora di salvezza per tutti. □

## NOSTRI LETTORI

### Scrive Gloria

*Per la prima volta leggo le riflessioni al Vangelo: sono un raggio di sole che illumina un giorno grigio. Aspetterò con gioia il prossimo giornale, grazie per quello che fate.*

### Scrive Rita

*Aprire i propri orizzonti con la Parola è aprirsi all'altro, rapportarsi con gli altri non solo credenti ma anche di altre confessioni, sempre nella luce del Vangelo che aiuta a dire la parola giusta al momento giusto. Le riflessioni del vescovo in A Sua Immagine Giornale sono di grande stimolo e profondità grazie.*

## MONS. RICCARDO FONTANA



È nato a Forte dei Marmi il 20 gennaio 1947. Nel 1972 viene ordinato sacerdote e il 16 dicembre 1995 è eletto alla sede arcivescovile di Spoleto - Norcia. Nel 1996 è ordinato vescovo, nel 2009 viene trasferito ad Arezzo - Cortona - Sansepolcro. Ha collaborato nella Segreteria dell'Arcivescovo Mons. Achille Silvestrini. In seguito è divenuto responsabile in Segreteria di Stato per l'area del Sud-Est Asiatico, l'Australia e l'Oceania. Per quattro anni è stato a capo della segreteria del Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato di Giovanni Paolo II. Attualmente è membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute e membro della Presidenza della Caritas Italiana.

### A Sua Immagine Giornale Newsletter di

#### A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: [asigiornale@rai.it](mailto:asigiornale@rai.it)

Sito web: [www.asuaimmagine.rai.it](http://www.asuaimmagine.rai.it)

*A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.*

## NOVITÀ AD A SUA IMMAGINE, DA DOMENICA: «UN SANTO PELLEGRINO IN ITALIA»



Quando Giovanni Paolo II sarà beato potremo dire che un santo è stato a casa nostra. Sì, perché con i suoi viaggi Papa Wojtyla non solo ha toccato tutto il mondo ma ha letteralmente visitato ogni angolo del nostro Paese, dimostrando un amore grande per le nostre città. Possiamo dir-

lo: sì, il Papa è divenuto a trovarci. Ad A Sua Immagine vogliamo ricordare questi straordinari gesti d'amore con una nuova iniziativa che partirà domenica, subito dopo il commento all'Angelus. Rivedremo Giovanni Paolo II, i gesti che ha fatto, le parole che ha detto, gli immancabili incontri con i giovani, ma anche le visite nelle carceri, negli ospedali e i momenti di preghiera nei nostri santuari. Cominceremo domenica con la Calabria e la storica visita del 1984, storica perché fu la

prima interamente dedicata ad una regione. Lo ritroveremo nella piazza di Reggio dare speranza ai giovani perché, dirà: «Non è vero che Cristo si è fermato ad Eboli» e lo vedremo entrare nell'ospedale di Catanzaro tra i malati increduli e felici. Poi, nelle prossime settimane andremo a Trento, poi in Sicilia dove griderà un atto d'accusa contro la mafia rimasto memorabile e a seguire le altre città e regioni fino alla beatificazione.

**Rosario Carello**

## PAPA: «SENZA LA LUCE DELLA FEDE, L'UNIVERSO È UN SEPOLCRO SENZA FUTURO

Senza la luce della fede, l'universo intero finisce rinchiuso dentro un sepolcro senza futuro, senza speranza. Lo afferma **Benedetto XVI nel Messaggio per la Quaresima 2011**, reso pubblico questa settimana. Il Messaggio, datato 4 novembre 2010, ha nel titolo l'affermazione di San Paolo nella Lettera ai Colossesi: «Con Cristo siete sepolti nel Battesimo, con lui siete anche risorti (cfr Col 2,12)». Cruciali i temi toccati dal Pontefice, che mette in guardia dalla tentazione dell'avidità, sempre più pressante nella nostra epoca. «La bramosia del possesso - spiega il Papa - provoca violenza, prevaricazione e morte; per questo la Chiesa, specialmente nel tempo quaresimale, richiama alla pratica dell'elemosina, alla capacità, cioè, di condivisione». «L'idolatria dei beni - aggiunge il Papa nel testo - invece non solo allontana dall'al-

**tro, ma spoglia l'uomo, lo rende infelice, lo inganna, lo illude senza realizzare ciò che promette, perché colloca le cose materiali al posto di Dio, unica fonte della vita».** «La Quaresima - si spiega nel messaggio - educa a vivere in modo sempre più radicale l'amore di Cristo». «Il digiuno - afferma il Pontefice - che può avere diverse motivazioni, acquista per il cristiano un significato profondamente religioso: rendendo più povera la nostra mensa impariamo a superare l'egoismo per vivere nella logica del dono e dell'amore; **sopportando la privazione di qualche cosa, e non solo di superfluo, impariamo a distogliere lo sguardo dal nostro io, per scoprire Qualcuno accanto a noi e riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli».**

«Il periodo quaresimale è momento favorevole per riconoscere la nostra debolezza, accogliere, con una sincera revisione di vita, la Grazia rinnovatrice del Sacramento della Penitenza e camminare con decisione verso Cristo». Benedetto XVI nel suo messaggio dona la chiave per comprendere il senso del cammino dell'uomo: **«La fede nella risurrezione dei morti e la speranza della vita eterna aprono il nostro sguardo al senso ultimo della nostra esistenza: Dio ha creato l'uomo per la risurrezione e per la vita».**



## PAKISTAN DOPO ASIA BIBI, UN'ALTRA DONNA ACCUSATA DI BLASFEMIA

Nuovo caso di una donna accusata di blasfemia in Pakistan. A riportare la notizia è l'agenzia Fides che riferisce dell'arresto nella provincia del Punjab di Agnes Nuggo, una donna di 50 anni, residente del quartiere cristiano di Waris Pura. Ad accusare la donna di aver pronunciato ingiurie contro Maometto e l'Islam, i vicini di casa musulmani. La causa del dissenso fra le due famiglie risiede in una disputa per un pezzo di terra. Agnes si proclama innocente e secondo alcune religiose che la conoscono bene, la donna sarebbe caduta in una trappola di qualcuno che voleva vendicarsi di lei dopo che aveva accettato di testimoniare in tribunale per denaro.

Dopo Asia Bibi, un altro caso di persecuzione. Si fanno sempre più frequenti gli episodi di questo tipo ma la maggior parte non raggiunge l'opinione pubblica. Secondo dati forniti a Fides dalla Commissione Giustizia e Pace dei Vescovi pakistani, con



**Agnes sono 16 le donne cristiane accusate e messe in carcere** fra il 1987 e il 2010, a cui si aggiungono una donna musulmana e una indù, **ma numerosi altri casi sfuggono al conteggio, in quanto non finiscono con una denuncia ufficiale.** Rosmary Noel, responsabile della Pakistan Catholic Woman Organization ricorda: «Essere donna cristiana in Pakistan è una duplice sfida. Già la condizione femminile è di per sé esposta a discriminazioni, violenze e sopraffazioni. **Le cristiane sono doppiamente discriminate.** Sono considerate oggetti dai musulmani e subiscono ogni sorta di abuso e sopruso».